

GIOVEDÌ 3 OTTOBRE 2024

Cybulski
Kazumasa
Moriyama



4-27 ottobre 2024



af
Alliance Française
Bari

DAIDO

Artoteca Alliance
Strada de' Gironda 22 - Bari

Lo stato dell'arte



di **Marilena Di Tursi**

All'Alliance Française un ardito confronto a tre

Riprende domani (alle 19.30) la stagione espositiva dell'Artoteca Alliance nella sede dell'Alliance Française di Bari con la mostra «3: Cybulski/Kazumasa/Moriyama» a cura di Angelo Ceglie in collaborazione con l'Associazione Daido. Si consolida un rapporto già sperimentato in passato tra le stimolanti scorribande curatoriali di Ceglie e l'Artoteca da sempre aperta ai linguaggi del contemporaneo (www.alliancefrba.it). Sono tre, dunque, gli artisti posti in un ardito confronto che è tale proprio perché

evita corrispondenze formali, bypassa aderenze tematiche per concentrarsi invece su un dettaglio: il ricorso per tutti ad inserti metallici che dialogano a vario titolo con la luce. Differenti per formazione e provenienza, i tre selezionati offrono ciascuno una cifra autonoma che trova parallelismi nell'innesto di superfici specchianti con opportunità espressive applicate a diverse tecniche.

Nel caso del giapponese Nagai Kazumasa, famoso per la sua attività di grafico, la ricerca si fa astratta e modulare nel trittico impaginato da quadrotti di sfoglia argentea, dorata e ramata.

Marcin Filip Cybulski (una sua opera nella foto in basso), polacco di stanza a Londra con un passato da vetraio, compone collage multimediali utilizzando una vasta gamma di supporti e superfici, come legno, tessuti e carta. Nei suoi lavori, per lo più serigrafie, la figura umana, data per frammenti, si accorda con dense coperture cromatiche o, al contrario, cede il passo al



progressivo avanzamento di sfondi vuoti dove, circoscritti inserti in oro o argento, «disturbano» la visione obbligandola a deviazioni percettive.

Con il fotografo giapponese Daido Moriyama, il supporto, una stampa su carta argentata costringere l'immagine a privarsi del chiaroscuro e a raggrumarsi nel nero dei soggetti su campi di specchio. Assume pertanto una differente curvatura la sua ricerca spesso esplorativa della società giapponese nella travagliata conversione a modelli occidentali. I lavori presentati, appartengono a un ciclo dedicato alle Hawaii in cui pervade la riflessione su una modernità invasiva e fatale, nelle scritte pubblicitarie a scala urbana, nelle lettere extralarge di un'insegna luminosa, attraversate da una spaesata lucertola; o nel languido sguardo di una giovane donna al cospetto di uno specchio d'acqua cupo, intriso, ça va sans dire, di bagliori metallici.